

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



VITTORIO MELANDRI

## Un'esultanza antisociale

Alla disperazione di chi possiede solo la propria vita, si contrappone il "diritto di essere padrone in casa propria" su cui la Lega campa politicamente. L'esultanza del Ministro dell'Interno per il successo ottenuto con la cacciata sulle coste libiche di un gruppo di disperati, mi ha fatto schifo, e dato che lo schifo riguarda me spero almeno di poterlo dire.

**RISPOSTA** ■ L'aspetto più terribile di questa vicenda è quello legato al trionfalismo, alla vera e propria esultanza con cui Maroni ha dato ieri il suo annuncio. Irresistibilmente il pensiero è tornato ai gerarchi fascisti o nazisti che parlavano di missioni compiute con successo dopo un rastrellamento o un'esecuzione: capaci come lui di sentirsi glorificati dalle loro "cattiverie" e di ignorarne le conseguenze. In grado di utilizzare, cioè, quella che gli psicologi chiamano "disattenzione selettiva" per escludere dalla percezione e dalla coscienza, il dolore, le miserie e i rischi delle persone (uomini, donne e bambini) su cui ricade il peso delle loro scelte. Quello che del tutto mancava nel discorso di Maroni era il pensiero delle persone che lui era riuscito a scacciare. Proponendo un problema serio di valutazione psicopatologica: più gravi, più difficili da correggere sono sempre, infatti, i disturbi di quelli che esultano, vantandosi, dei loro comportamenti "cattivi". Un po' meno gravi sono, sempre, quelli di chi riesce a provarne vergogna (prima) ed a pentirsene (poi).

MARCO CHIERICI

## Pensioni d'oro

Un commesso del Senato è recentemente andato in pensione con ottomila euro al mese alla giovane età di 52 anni. Egli è il più recente protagonista di un inarrestabile e costosissimo esodo. Leggendo il bilancio di pre-visione 2009 approvato il 21 aprile dal consiglio di presidenza di palazzo Madama si scopre che negli ultimi due anni i costi per pagare le pensioni sono esplosi. Vedere come il nostro bravo Stato cerca di spingere, o meglio costringere gli italiani a con-

gedarsi dal lavoro a 65 anni, e poi leggere notizie del genere fa rabbrivire.

FEDELE BOFFOLI

## Il tempo delle mele

Silvio Berlusconi, cultore del consenso a tutti i costi e papi-papino della bella Noemi, si ritrova al centro del reality di cui egli stesso si è reso protagonista. A nulla serve invocare privacy e sentimenti riservati della persona, oggi il popolo italiano, dimentico dei prestigiosi suoi avi e de-formato dal trash e dai media spazzatura, è divenuto uno spietato tritacarne di gossip e Grande Fra-

tello che si nutre, al pari, di drammi e vicende familiari e consuma indistintamente la Vita. Anche i vescovi se ne sono accorti... il tempo delle mele sembra ritornare.

GIANFRANCO MORTONI

## Il lifting miracoloso: per lui e per lei

Digitando 'Licia Ronzulli' (una delle tre EuroCandidate Pdl) la Rete non parla di lauree ma mi risponde che: "è del 1975; è sposata con il vicepresidente degli industriali di Monza e dirigente di una istituzione sanitaria milanese; è infermiera caposala e assistente di sala operatoria all'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano; opera nel volontariato, con un'équipe chirurgica che cura i bambini malformati del Bangladesh; Berlusconi l'ha conosciuta durante la riabilitazione dopo un lifting: la R. gli faceva dei massaggi al viso post-operatori".

GIANNA PASINI

## Trenitalia

Domenica 3 maggio 2009 ero in attesa del treno regionale Milano Centrale-Verona delle 21.25, quando veniva segnalato un ritardo di 20 minuti, trascorsi i quali il treno è stato soppresso. Nessuna spiegazione viene data ai passeggeri in attesa. Attendo quindi il successivo treno delle 22.30, che a sua volta parte con un ritardo di 25 minuti. Dopo aver chiesto spiegazioni al personale vigilante (su dove fosse l'ufficio informazioni) mi sento dare risposte maleducate del tipo "Ma signora, cosa pretende? Che si venga a prenderla in carrozza?". No, chiedevo la disponibilità di un treno per il quale avevo pagato il biglietto, e magari una risposta un po' più cortese. Trenitalia non ha bisogno

di cattiva pubblicità, ci pensa da sola a farsela pianificando in modo pessimo i propri servizi.

CARLO FORNARO \*

## I tagli Telecom? Niente licenziamenti unilaterali

Gentile Direttore, leggo con disappunto il titolo di un pezzo del suo giornale dell'8 maggio scorso, dove una delle questioni più delicate di questo momento per Telecom Italia, la riduzione degli organici annunciata e in parte già sottoscritta in un accordo con i sindacati, viene personalizzata con la figura dell'ad. Il dottor Bernabè viene definito "contento" per i tagli del personale nel titolo, mentre nel testo si dice che può "vantare" una ottima prosecuzione del processo in corso. Ribadisco che la riduzione degli organici in Telecom Italia non è stata e non sarà effettuata attraverso licenziamenti unilaterali. L'età media del personale di Telecom Italia ha consentito di ricorrere agli strumenti della mobilità volontaria e degli esodi incentivati. Proprio su queste basi, dallo scorso settembre 3700 lavoratori dell'azienda sui 5000 previsti dall'accordo con i sindacati hanno aderito a questa possibilità su base volontaria. In un periodo come l'attuale, dove i licenziamenti dei lavoratori sono uno strumento al quale molte imprese stanno ricorrendo massicciamente, crediamo di avere correttamente coniugato la responsabilità della corretta gestione dell'azienda con l'attenzione verso gli interessi dei lavoratori. Mi pare quindi fuorviante e lesivo della persona e del ruolo ricoperto dal dottor Bernabè il tono che il titolo sottintende, posto che nessuna felicità può riguardare un processo come questo. Cordialmente.

\* Direttore Relazioni Esterne  
Gruppo Telecom Italia

Doonesbury

